



## **Determinazione n. 1803 del 30/11/2016**

**OGGETTO:** COMUNE DI ACQUALAGNA - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA AI SENSI DELLA L. 457/78, ALL'INTERNO DELLA "ZONA DI RECUPERO URBANO - A2 " - LOCALITA' FURLO

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 9 – URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -  
V.I.A. - V.A.S. - AREE PROTETTE  
DOMENICUCCI MARCO**

VISTO il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTI il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

VISTA la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e s.m.i., concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

**Determinazione n. 1803 del 30/11/2016**

VISTA la Determina Dirigenziale n. 1253 del 10.07.2014 con la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare di VAS (c.d. *scoping*), di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTA la documentazione presentata dall'autorità procedente per l'avvio del procedimento di VAS in oggetto, comprensiva del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tutta conservata agli atti di questa Amm.ne Provinciale;

VISTI i pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di V.A.S., allegati alla presente come parti integranti e sostanziali della stessa;

PRESO ATTO che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni e contributi da parte del pubblico;

VISTO E CONDIVISO il parere motivato - prot. 48591 del 30/11/2016 - a firma del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Primavera, e del Responsabile dell'istruttoria, Arch. Marzia Di Fazio, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina;

RILEVATO CHE il responsabile della Struttura Organizzativa procedente non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto;

ACCERTATO CHE il Responsabile del Procedimento, l'Ing. Mario Primavera, e il Responsabile dell'istruttoria, l'Arch. Marzia Di Fazio, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6 -bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come dichiarato nel parere motivato allegato;

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

VISTO l'art. 6 della legge n. 241/90;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

**D E T E R M I N A**

- 1) DI ESPRIMERE, ai sensi dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **PARERE POSITIVO DI VAS** circa la sostenibilità ambientale del piano di recupero di iniziativa privata del Comune di Acqualagna, riguardante la "Zona di Recupero Urbano - A2" - località Furlo.
- 2) DI STABILIRE LE SEGUENTI CONDIZIONI:
  - a. l'autorità procedente dovrà adeguarsi alle osservazioni-prescrizioni formulate al paragrafo 4) del parere motivato, prot. 48591 del 30/11/2016, nonché ai pareri espressi dagli SCA, allegati come parti integranti e sostanziali alla presente determina;
- 3) DI RICHIAMARE l'autorità procedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., ripresi ai paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 1813/2010.
- 4) DI DISPORRE che il provvedimento di approvazione del piano sia accompagnato dalla "Dichiarazione di Sintesi", che l'autorità procedente dovrà redigere ai sensi del citato art. 17 e trasmettere a questa autorità competente per essere pubblicato sul proprio sito web.
- 5) DI TRASMETTERE la presente determinazione al Comune di Acqualagna e, per opportuna conoscenza, agli SCA coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:
  - Regione Marche - Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia - P.F. Presidio territoriale Ex Genio Civile Pesaro-Urbino e Ancona;
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
  - Autorità di Bacino Regionale delle Marche - Presidio Provinciale di Pesaro;
  - ASUR Area Vasta 1 - zona territoriale n.2 di Urbino;
  - Unione Montana del Catria e Nerone;
  - Marche Multiservizi.
- 7) DI PROVVEDERE alla pubblicazione della presente determinazione all'albo pretorio online e sul sito web di questa Amministrazione Provinciale;
- 8) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 9) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- 10) DI DARE ATTO che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è l'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;
- 11) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il

**Determinazione n. 1803 del 30/11/2016**

medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

MDF/mdf/ed

\\1421VAS\14vas\14AA20110.doc

**Il Dirigente**  
**DOMENICUCCI MARCO**  
sottoscritto con firma digitale

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**OGGETTO: COMUNE DI ACQUALAGNA - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA AI SENSI DELLA L. 457/78, ALL'INTERNO DELLA "ZONA DI RECUPERO URBANO - A2 " - LOCALITA' FURLO**

**PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 2083 / 2016**

=====

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 30/11/2016

Il responsabile della P.O. 9.3  
del Servizio 9

**PRIMAVERA MARIO**

sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

*Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... del .....firmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge*

Pesaro, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_

TIMBRO

Firma \_\_\_\_\_ --



Doc. informatico: Prot. 48591

Pesaro, 30/11/2016

Class. 009-7-1 F.1/2014

Cod. Proc. VS14AA201

**OGGETTO: COMUNE DI ACQUALAGNA - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 s.m.i. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA AI SENSI DELLA L. 457/78, ALL'INTERNO DELLA "ZONA DI RECUPERO URBANO - A2" - LOCALITÀ FURLO.**

### **PARERE MOTIVATO DI VAS - art. 15 D.Lgs 152/06 e s.m.i.**

#### **1. PREMESSA - iter del procedimento**

Con Determina Dirigenziale n. 1253 del 10/07/2014 si è conclusa la fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*), di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto, richiesta dal Comune di Acqualagna per il Piano di Recupero di iniziativa privata ai sensi della L. 457/78, all'interno della "Zona di Recupero Urbano - A2" - località Furlo;

il Comune di Acqualagna, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 7004 del 11/08/2016, acquisita agli atti di questa A.P. in data 16/08/2016 con prot. 38132 del 17/08/2016, ha trasmesso all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), coinvolti sin dalla fase preliminare di *scoping*, la documentazione inerente il piano in oggetto per l'avvio della seconda fase di VAS, comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, in base a quanto previsto all'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, con nota prot. 38233 del 18/08/2016, ha dato avvio alla seconda fase della VAS in oggetto, che comprende la pubblicazione e lo svolgimento delle consultazioni, nonché la successiva attività tecnico-istruttoria per l'espressione del presente parere motivato finale.

Gli SCA individuati dall'Autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, e coinvolti sin dalla fase di consultazione preliminare (*scoping*), sono i seguenti:

1. Regione Marche - Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia - P.F. Presidio territoriale Ex Genio Civile Pesaro-Urbino e Ancona (subentrata al Servizio "Uso del Suolo" della Provincia di Pesaro e Urbino, a seguito del trasferimento avvenuto con L.R. n.13/2015: nel caso specifico si esprime in ordine alle funzioni "Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio" e "Acque pubbliche e Nulla Osta Idraulici" degli ex Servizi provinciali n. 11 e n. 6 );
2. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
3. Autorità di Bacino Regionale delle Marche - Presidio Provinciale di Pesaro;
4. ASUR Area Vasta 1 - zona territoriale n.2 di Urbino;
5. Unione Montana del Catria e Nerone;
6. Marche Multiservizi.

La documentazione trasmessa dall'autorità procedente, in copia cartacea ed informatica, è la seguente:

1. Valutazione di Incidenza (parere espresso dalla Comunità Montana Catria e Nerone con Determinazione n.5/RH del 27/01/2014);
2. Parere relativo la Procedura di mitigazione - ex art. 23 N.A. del PAI (prot. n. 790248 del 12/11/2015);

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



3. Delibera di C.C. n. 34 del 27/06/2016 di adozione del Piano di Recupero;
4. Tav. 01 – Delibera di C.C. n. 45 del 29/09/2008;
5. Tav. 02 – Relazione Tecnica;
6. Tav. 03 – Norme Tecniche;
7. Tav. 04 – Schema di convenzione;
8. Tav. 05a – Relazione geologica;
9. Tav. 05b – Verifica di compatibilità idraulica;
10. Tav. 06 – Relazione sul clima acustico;
11. Tav. 07a – Rapporto ambientale;
12. Tav. 07b – Sintesi rapporto ambientale;
13. Tav. 07c – Parere sulla Valutazione di Incidenza;
14. Tav. 08 – Inquadramento generale;
15. Tav. 09 – Documentazione fotografica;
16. Tav. 10 – Estratto catastale;
17. Tav. 11 – Strumento urbanistico vigente;
18. Tav. 12 – Ambito e perimetro di applicazione del Piano di Recupero;
19. Tav. 13 – Area interessata dal Piano di Recupero;
20. Tav. 14 – Strumento urbanistico vigente con sovrapposizione dei vincoli;
21. Tav. 15 – Rilievo piano altimetrico – Stato attuale;
22. Tav. 16 – Edifici esistenti;
23. Tav. 17 – Il sistema della viabilità – Stato attuale;
24. Tav. 18 – Il sistema del verde - Stato attuale;
25. Tav. 18a – Il sistema del verde - Stato attuale;
26. Tav. 19a – Mitigazione dei punti vulnerabili: Planimetria generale – Stato attuale e di progetto;
27. Tav. 19b – Mitigazione dei punti vulnerabili: Piante di progetto;
28. Tav. 19c – Mitigazione dei punti vulnerabili: Prospetto e sezioni di progetto;
29. Tav. 19d – Sezioni stato attuale e di progetto per la valutazione delle trasformazioni da operare;
30. Tav. 19e – R.D. n. 523/1904: Planimetria generale;
31. Tav. 19f – R.D. n. 523/1904: Raffronto fra riporti e sterri;
32. Tav. 19g – L'assetto distributivo generale;
33. Tav. 20 – Il sistema della viabilità;
34. Tav. 21 – Il sistema del verde: Progetto;
35. Tav. 22a – Pubblica illuminazione finale;
36. Tav. 22b – Fognatura bianca;
37. Tav. 23 – Fotosimulazioni;
38. Tav. 24 – Sistemazione esterna;
39. CD contenente copia informatica della documentazione.

Contestualmente alla trasmissione della documentazione sopra elencata, l'autorità procedente ha comunicato la data di pubblicazione dell'avviso nel B.U.R. Marche per gli adempimenti di cui all'art. 14, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., avvenuta in data 25/08/2016.

L'autorità procedente e l'autorità competente, in base a quanto previsto dall'art. 14 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., hanno messo a disposizione del pubblico la sopra elencata documentazione mediante deposito presso i propri uffici e pubblicazione nei propri siti web per 60 giorni interi e consecutivi, dal 25/08/2016 al 24/10/2016, affinché chiunque potesse prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'autorità procedente, con nota prot. 10346 del 23/11/2016, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 48425 del 29/11/2016, ha attestato che non sono pervenute osservazioni presso la propria sede di deposito trasmettendo, contestualmente, i pareri degli SCA pervenuti soltanto presso la propria sede (parere ASUR prot. 88077 del 22/10/2016).

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



## 2. PARERI E OSSERVAZIONI PERVENUTI A SEGUITO DELLA FASE DI PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE

### 2.1. pareri pervenuti da parte degli SCA

A seguito della fase di pubblicazione e consultazione, avviata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., sono pervenuti i contributi dei seguenti SCA, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente parere:

**1) Marche Multiservizi**, ha espresso il proprio contributo con nota prot. 13213 del 20/09/2016, trasmesso con PEC del 22/09/2016 e acquisito agli atti di questa A.P. con prot. 41228 del 22/09/2016 (**Allegato n.1**).

**2) La Regione Marche - Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia** ha espresso il proprio contributo istruttorio con PEC del 27/09/2016 (prot.671105), acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 41685 del 27/09/2016. (**Allegato n.2**).

**3) L'Autorità di Bacino Regionale delle Marche - Presidio Provinciale di Pesaro**, ha trasmesso il proprio parere con PEC del 24/10/2016 (prot. 754255), acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 44690 del 25/10/2016. (**Allegato n.3**).

**4) La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche**, ha espresso il proprio parere con prot. 5764 del 14/11/2016, inviatoci con PEC del 14/11/2016, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 46791 del 15/11/2016 (**Allegato n.4**).

**5) L'ASUR Area Vasta 1 - zona territoriale n.2 di Urbino**, ha espresso il proprio parere con prot. 88077 del 22/10/2016, inviatoci dall'autorità procedente con nota prot. 10346 del 23/11/2016, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 48425 del 29/11/2016. (**Allegato n.5**).

**L'unico SCA che non ha rilasciato parere in questa seconda fase della VAS è l'Unione Montana del Catria e Nerone, del quale si allega la VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Determinazione n.5/RH del 27/01/2014), acquisita nella fase preliminare di scoping, che mantiene la sua validità per l'attuazione degli interventi. (Allegato n. 6)**

### 2.2. Osservazioni pervenute da parte del pubblico

La fase di pubblicazione del piano e del Rapporto Ambientale di VAS, prevista dall'art. 14 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., in attuazione ai principi di economicità e semplificazione di cui al comma 4 del citato articolo 14, si è svolta in coordinamento con la pubblicazione del piano attuativo ai sensi dall'art. 30 della L.R.34/92 s.m.i..

**Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni presso le previste sedi di deposito.**

## 3. DESCRIZIONE DEL PIANO DI RECUPERO

### Premessa e cronistoria dell'iter del piano

L'area oggetto di pianificazione, ubicata in località "Furlo", è classificata dal vigente PRG come "zona di Recupero Urbano soggetta a P.P. di iniziativa pubblica o a P.R. privato convenzionato – A2", in base all' art. 51 delle relative NTA.

In tale zona, dunque, in assenza di piani particolareggiati di iniziativa pubblica, sono consentiti anche Piani di Recupero di iniziativa privata, ai sensi della L. 457/78, purché individuati, come ambito e perimetro d'applicazione, dall'Amministrazione Comunale con apposite Deliberazioni di Consiglio Comunale.

Il Comune di Acqualagna, con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 del 29 Settembre 2008, ha individuato l'ambito e il perimetro di applicazione per la redazione di un Piano di Recupero di iniziativa privata all'interno della citata zona A2 del Furlo, di proprietà della società NAME s.r.l., interessata all'attuazione di un progetto di riqualificazione a carattere turistico-ricettivo.

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



L'Amministrazione Comunale, con Delibera di Consiglio Comunale n.54 del 28.11.2008, in conformità al vigente PRG, ha adottato il Piano di Recupero di iniziativa privata, vincolando l'approvazione dello stesso ai pareri degli Enti territoriali competenti e all'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 Dlgs. 152/06), da parte dell'Amm.ne Provinciale competente.

La suddetta procedura di verifica di assoggettabilità, avviata in data 11/12/2008 e conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. 1098 del 03/04/2009, stabilì l'esclusione del piano dalla VAS a condizione che venissero recepite le prescrizioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nel procedimento.

Il suddetto piano però non fu approvato dal Consiglio Comunale, inoltre, nel frattempo, mutarono anche le condizioni di riferimento per l'edificabilità dell'area, a seguito dell'intervenuto Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 5 del 18/05/2010, pubblicato nel BUR Marche n. 47 del 3/06/2010, che ha modificato il perimetro della zona inondabile prevista dal PAI, incidendo significativamente sulla previsione del piano di recupero.

A seguito delle suddette vicende, la società NAME ha proposto al Comune di Acqualagna una nuova soluzione di piano, apportando alcune variazioni al progetto originario. La nuova proposta è stata sottoposta al Consiglio Comunale e adottata con deliberazione n. 7 del 29/03/2012, vincolandola nuovamente all'esito di una nuova procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

In data 11/11/2013 il Comune ha trasmesso a questa Amm.ne Provinciale la richiesta di avvio di una nuova procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, che però è stata negata dalla scrivente autorità per le seguenti motivazioni (prot. 89233 del 27/11/2013):

- in primo luogo è stato evidenziato come la documentazione inviataci non contenesse il documento costitutivo per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero il rapporto preliminare. Quello trasmesso non poteva ritenersi congruo per l'avvio del procedimento richiesto, in quanto era costituito dalla semplice copia del provvedimento finale, espresso da questa A.P. (Determinazione n. 1098 del 03/04/2009), riguardante la precedente procedura di verifica di assoggettabilità avviata sulla prima proposta di piano, adottato con D.C.C. n. n.54 del 28.11.2008 e mai approvato;
- le numerose modifiche intervenute nel corso dell'iter di approvazione del piano di recupero e alcuni elementi ostativi, non ancora superati al momento della richiesta (fra cui il parere negativo della Soprintendenza), rappresentavano elementi sufficienti per richiedere l'assoggettamento diretto alla procedura di VAS, prevista agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in base al principio di precauzione stabilito dalle linee guida regionali (DGR 1813/2010) ed in ragione della elevata vulnerabilità idrogeologica, ambientale, naturalistica e paesaggistica dell'area di intervento;
- la procedura di VAS avrebbe consentito, dunque, di valutare in modo approfondito le criticità del piano, coordinando l'acquisizione di tutti i nuovi pareri dei vari soggetti competenti ambientali (SCA), in relazione alle modifiche intervenute nel corso di ri-elaborazione del piano.

Il Comune di Acqualagna, con nota prot. 2835 del 03/04/2014, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 25246 del 14/04/2014, in risposta a quanto sopra evidenziato, ha provveduto a richiedere l'avvio della procedura di VAS, ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., trasmettendo il rapporto preliminare e la documentazione necessaria per lo svolgimento della fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*), e avendo nel frattempo acquisito anche il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, rilasciato con prot. 19262 del 12/12/2013).

La suddetta fase di *scoping*, propedeutica all'adozione del Rapporto Ambientale di VAS, si è conclusa con Determinazione Provinciale n. 1253 del 10/07/2014, con una serie di indirizzi e prescrizioni per la stesura definitiva del piano da adottare, comprensiva della documentazione di VAS.

Tra le prescrizioni vincolanti impartite in fase di *scoping*, dall'Autorità di Bacino e dall' Ex Genio Civile, vi era quella di espletare, prima della stesura del Rapporto Ambientale di VAS e della adozione del piano stesso, la procedura obbligatoria di mitigazione del rischio idraulico, ai sensi dell'art. 23, comma 2, delle Norme di Attuazione del PAI.

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



L'istanza di mitigazione del rischio idraulico, conclusasi con parere favorevole condizionato da parte dell'Autorità di Bacino della Regione Marche (prot. n. 790248 del 12/11/2015), ha determinato ulteriori modifiche alla proposta di piano preliminare.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/06/2016, Il Comune di Acqualagna ha finalmente adottato il Piano di Recupero di iniziativa privata in oggetto.

### **Descrizione del Piano di Recupero adottato con Delibera C.C. n.34 del 27/06/2016**

Il piano di recupero interessa una zona ubicata a Nord Est del centro abitato di Acqualagna, in località Furlo. L'area in esame ricade nel Foglio 116, "Quadrante 116 I" della carta IGM scala 1: 25.000 e nel Foglio 280 sezione 280130 della Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000, ovvero nella porzione Sud-orientale del Comune di Acqualagna, in prossimità del confine comunale con Cagli.

Il perimetro della zona di recupero, come evidenziato in premessa, è stato individuato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 45 del 29 Settembre 2008, ai sensi della L. 457/78, e interessa una superficie complessiva di 15.140,78 mq.

Il Piano di Recupero, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27/06/2016, ha individuato a sua volta un secondo perimetro, interno al perimetro della zona, con il quale è stata definita l'area effettivamente interessata dal piano, avente una superficie di 10.479,61 mq. (Tavola 13 e successive). In merito alla definizione dei suddetti perimetri non sono chiari alcuni aspetti, che verranno trattati nel successivo paragrafo.

L'area si trova in sinistra idrografica del Fiume Candigliano e si sviluppa su due diversi livelli topografici: quello più alto si trova a livello della Strada Flaminia, ad una quota di circa 186 m s.l.m., mentre quello più basso si trova a circa 177 ÷ 179 m s.l.m, con un dislivello di circa 9 ÷ 7 metri.

I due livelli topografici si raccordano attraverso una scarpata sub-verticale contenuta da un muro di sostegno in pietra, lungo circa 110 m.

Il livello più alto è costituito da un piazzale asfaltato, in grave stato di abbandono, su cui insiste ancora un piccolo fabbricato annesso ad un vecchio distributore carburanti dismesso da tempo, che verrà interamente demolito a seguito dell'attuazione del piano.

La rimozione del distributore carburanti, invece, venne ultimata il 07.08.1999 come da "Denuncia di fine lavori a seguito rimozione strutture" depositata in Comune di Acqualagna il 02.10.1999 dalla ditta Petrol Service Italia S.r.l. in qualità di società di servizi della Shell Italia S.p.A..

Nel secondo livello in basso, invece, sono presenti le attuali strutture facenti parte del complesso turistico alberghiero "La Ginestra", alcune delle quali dovranno essere demolite (edificio con camere d'albergo; piscina e superfici asfaltate) e rinaturalizzate. Le rimanenti strutture (ristorante e spogliatoio) saranno invece escluse dagli interventi di nuova edificazione e saranno ammessi al massimo interventi di ristrutturazione edilizia senza incrementi volumetrici e senza cambi di destinazione d'uso che possano comportare aumento del carico urbanistico.

Obiettivo del Piano è quello di realizzare un Resort turistico – alberghiero, tecnologicamente avanzato e certificato ECOLABEL, comprensivo di centro benessere, sale per convegni e manifestazioni culturali, funzionali anche alla promozione del tartufo.

L'intervento avrà anche lo scopo di favorire la riqualificazione urbana di questo ambito della Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo, che si affaccia direttamente sulla gola e di elevato valore paesaggistico, ma che versa in un grave stato di abbandono.

Il progetto architettonico è stato concordato con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, come risulta nel parere rilasciato dalla stessa con prot. 9744 del 12/12/2013, di seguito allegato.

Le nuove costruzioni si svilupperanno principalmente in seminterrato, nei due livelli sottostanti il piazzale di ingresso, al fine di ridurre al massimo l'impatto visivo e paesaggistico delle volumetrie verso l'esterno.

I nuovi volumi fuori terra, infatti, saranno soltanto due e avranno un'altezza massima non superiore a 4 metri: il primo sarà realizzato al posto dell'edificio esistente del vecchio distributore e sarà adibito una piccola hall

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



di accoglienza, avente una consistenza volumetrica di 575,00 mc; il secondo edificio, pari a 1.040,00 mc, sarà adibito a reception e hall dell'albergo. Il volume complessivo dei due fabbricati fuori terra sarà di 1.615,00 mc, inferiore rispetto a quelli esistenti da demolire (ex annesso distributore carburanti e albergo), che risultano pari a 1.986,94 mc.

Il resort è concepito con tipologia ipogea, con due piani sotto il livello stradale, il cui prospetto frontale sarà costituito dal muro esistente che delimita il salto di quota fra i due piazzali. Non sono ammessi piani interrati per autorimesse o altre funzioni, al di sotto della quota 180,20 m. slm.

Al primo piano seminterrato saranno ospitate le sale convegni e 23 camere doppie di varia metratura. Nel piano sottostante sarà previsto il centro benessere (fruibile anche da chi non alloggerà nella struttura), la sala colazioni e tre piccoli appartamenti con uso cucina per famiglie o personale interno. I piani saranno collegati verticalmente da scale e ascensori.

Attualmente tutta la parte bassa dell'area interessata dal Piano, così come la parte superiore del Piazzale, è ricoperta di asfalto, mentre il piano ne prevede la quasi totale eliminazione a favore di un aumento di zone permeabili e verdi.

La relazione tecnica illustrativa del piano descrive una struttura progettata secondo criteri della bioarchitettura e della sostenibilità ambientale al fine di ottenere una certificazione di qualità riconosciuta.

I parcheggi pubblici, che saranno ceduti al Comune di Acqualagna dal soggetto attuatore, sono stati ubicati nella parte superiore del piazzale, a margine della strada Flaminia.

I parcheggi privati, invece, saranno distribuiti sia sul piazzale superiore, lungo la strada Flaminia, che in quello inferiore.

Tutti gli accessi, sia carrabili che pedonali, avverranno dalla strada Flaminia: l'accessibilità carrabile (si veda la tavola n. 20 del piano) avverrà da due punti di ingresso/uscita, com'è attualmente. Il primo è quello posto più a nord dell'area, dov'è attualmente presente un piccolo svicolo per accedere al Parco pubblico della Golena, all'interno della quale è presente una strada secondaria pubblica che da accesso anche all'area privata della "Ginestra" e al relativo piazzale e dal quale è possibile ricongiungersi alla S.P. di Via Flaminia dal secondo ingresso/uscita, attraverso la rampa interna prospiciente il ristorante esistente.

Un ingresso esclusivamente pedonale sarà previsto dalla nuova hall-reception, verso l'area golenale sottostante, sfruttando la rampa già esistente a lato del muro.

I parametri urbanistico edilizi, così come definiti nelle Norme Tecniche Di Attuazione del Piano (Tav. 03 – artt. 8 e 11), sono i seguenti:

Superficie di intervento:	mq 10.497,61
Indice di utilizzazione fondiaria:	mq/mq 0,40
Altezza massima degli edifici:	m 10,50*
Numero totale dei Piani:	3*
Distacco tra gli edifici:	m 10,00
Distacco dai confini di zona lungo il lato Via Flaminia:	m 3,00
Distacco dai confini di zona sugli altri lati:	m 5,00
Distacco dai confini di proprietà:	m 5,00
Distacco dai confini demaniali come da R.D. n.523/1904:	m 10,00
Distanza dalla strada (Via Flaminia):	m 8,00
Parcheggi privati:	Le aree a parcheggio ubicate entro l'area inondabile, da realizzare su superficie permeabile, saranno limitate a mq 1000 (mille)
Superficie Territoriale dell'ambito e perimetro di applicazione del piano di recupero convenzionato come	mq 15.140,78

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



da deliberazione del C.C. n. 45 del 29.09.08:	
Superficie Territoriale dell'area interessata dal Piano di Recupero convenzionato di iniziativa privata all'interno dell'ambito e perimetro individuato dalla deliberazione del C.C. n. 45 del 29.09.08:	mq 10.479,61
Volume esistente nell'area relativo all'attuale albergo "La Ginestra" (da demolire) e all'ex distributore di carburante (da demolire)	mc 1.986,94
Superfici permeabili attuali:	mq 4.449,60
Superfici non permeabili attuali:	mq 5.248,99
Superficie massimo ingombro del nuovo fabbricato:	mq 1.373,28
Superfici permeabili di progetto:	mq 7.380,70
Superfici non permeabili di progetto:	mq 1.467,06
Parcheggi privati esterni:	mq 1.293,24 (978,10 + 315,14)
Parcheggi pubblici:	mq 120,46

\* "per tali parametri vige la seguente prescrizione: "In caso di attuazione della tipologia progettuale indicata nelle tavv.19a-19b-19c- del Piano di Recupero, l'altezza massima degli edifici da realizzare sul piazzale lungo la via Flaminia non potrà essere maggiore di m 4,0 come da prescrizione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Marche del 12.12.2013. Ai suddetti edifici a un piano fuori terra ubicati sul piazzale lungo la via Flaminia, possono essere aggiunti ulteriori due piani al di sotto del suddetto piazzale con affaccio verso il fiume. Non è ammessa la realizzazione di piani/vani interrati e/o seminterrati rispetto alla quota di 180.20 mt s.l.m.m."

#### 4. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il processo di elaborazione del Piano di Recupero in oggetto, in considerazione dell'elevato valore paesaggistico della zona e della vulnerabilità idraulica derivante dalla prossimità del fiume Candigliano, è stato caratterizzato da un lungo iter tecnico-amministrativo e da molteplici valutazioni preventive, che hanno comportato numerose revisioni del progetto originario, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ed uno sviluppo sostenibile, così come prevedono le finalità della VAS.

Il Rapporto Ambientale, redatto dal proponente per conto del Comune di Acqualagna, riassume in sé l'intero processo di costruzione del piano, fornendo le informazioni e i dati derivanti dagli studi effettuati per la valutazione ambientale del piano stesso, rispondendo, in parte, alle osservazioni formulate durante la fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*), di cui alla Determinazione Dirigenziale Provinciale n. 1253 del 10/07/2014.

Per una valutazione rigorosa del piano in oggetto sono stati presi in considerazione, per prima cosa, i pareri espressi dagli SCA in questa seconda fase della VAS.

**Alcuni degli SCA coinvolti hanno osservato ulteriori precisazioni, che dovranno essere ottemperate ai fini della stesura definitiva del piano e della sua approvazione finale. In particolare, si evidenzia che:**

1) l'Autorità di Bacino Regionale, con PEC prot. 754255 del 24/10/2016, ha osservato alcune precisazioni circa il corretto recepimento delle prescrizioni impartite con il precedente parere riguardante la procedura di mitigazione, di cui all'art. 23 delle N.A. del PAI, rilasciato con prot. n. 790248 del 12/11/2015.

2) Il Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia della Regione Marche, con PEC prot. 671105 del 27/09/2016, ha evidenziato le integrazioni che ha richiesto ai fini del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e della L.R. n.22/2011.

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



3) La Soprintendenza, con prot. 5764 del 14/11/2016, ha riconfermato il parere già espresso con prot. 19262 del 12/12/2013, riguardante agli aspetti architettonici e paesaggistici, mentre per quanto attiene agli aspetti archeologici sono state evidenziate tutte le procedure necessarie e propedeutiche all'avvio dei lavori.

4) Marche Multiservizi, con nota prot. 13213 del 20/09/2016, ha ribadito i pareri precedente espressi ribadendo le prescrizioni tecniche necessarie per l'allaccio dell'intervento ai servizi a rete.

5) L'ASUR ha invece condizionato l'attuazione degli interventi alla certificazione di avvenuta bonifica dell'area di sedime dell'ex distributore di carburante ed alle verifiche di inquinamento di radon, trattandosi di opera edilizia composta anche da piani interrati. Inoltre ha richiamato il rispetto dei rapporti aereo-illuminanti naturali e diretti per i locali abitabili e di lavoro.

**Lo scrivente Servizio, in aggiunta alle prescrizioni espresse dagli SCA, ritiene opportuno evidenziare alcune osservazioni che riguardano esclusivamente gli aspetti contenutistici del piano e le incongruità riscontrate negli elaborati, che potrebbero generare dubbi sulle modalità di attuazione degli interventi.**

**In particolare, si evidenzia quanto segue:**

1. Un primo aspetto è legato al perimetro del piano di recupero in rapporto alla zona di recupero e agli interventi previsti, sollevato anche dall'Autorità di Bacino nel proprio parere.

Il piano, così come adottato con delibera di C.C. n.34 del 27/06/2016, ha definito due perimetri distinti che delimitano due diversi ambiti d'intervento: il primo perimetro (di colore blu) è quello riferito all'intera zona di recupero, così come individuata con l'originaria deliberazione di C.C. n. 45 del 29/09/2008, ai sensi della L. 457/78, avente una superficie complessiva di 15.140,78 mq. Il secondo perimetro (di colore rosso), interno al primo perimetro, avente una superficie di 10.479,61 mq, viene definito dal piano come *"l'area interessata dal piano di recupero convenzionato d'iniziativa privata"*. Gli elaborati grafici differenziano gli ambiti ricadenti nell'uno e nell'altro perimetro, classificando le aree poste all'interno del primo perimetro di zona blu, ma esterne al perimetro rosso del piano, come *"porzione di terreno esclusa dall'edificazione e non considerata nel calcolo degli indici urbanistico-edilizi"*. In realtà, come si può notare dagli elaborati progettuali del piano, all'interno di detta porzione vi rientrano anche alcuni interventi previsti dal piano (fascia adiacente la strada Flaminia comprendente i parcheggi pubblici e parte del piazzale). Le NTA, a loro volta, non individuano chiaramente le modalità di intervento distinte per ambiti di zona, così come perimetrati nelle tavole del piano.

Al fine di evitare dubbi sull'applicazione delle norme, le "regole edificatorie" previste al Titolo II° delle NTA dovranno essere riscritte, distinguendo chiaramente gli interventi ammessi all'interno dell'uno e dell'altro perimetro, evitando incongruenze fra il testo normativo e le tavole del piano.

Per superare le suddette incongruenze suggeriamo di individuare un solo perimetro di piano, coincidente, con quello definito con la delibera C.C. n. 45/2008, suddividendo l'intera area di recupero in diversi stralci funzionali aventi specifiche modalità attuative e diversi gradi di autonomia a seconda degli interventi in essi previsti. In questo modo verrebbe superata anche l'incongruenza con il secondo capo dell'art. 14 delle NTA, dove si prevede la possibilità di attuare il piano di recupero in più stralci funzionali, senza che detti stralci siano stati individuati dal piano; inoltre, tale impostazione risponderebbe anche alle osservazioni evidenziate dall'Autorità di Bacino con nota prot. 754255 del 24/10/2016, allegata al presente parere.

La zona di recupero potrebbe essere suddivisa nei seguenti 3 stralci funzionali, così articolati:

**stralcio funzionale A1:** potrebbe corrispondere alla superficie fondiaria del piano, ovvero all'attuale perimetro rosso, all'interno del quale sono previsti gli interventi di nuova edificazione e gran parte delle sistemazioni esterne previste dal piano, compresa la demolizione dell'attuale albergo. In questo modo si supererebbe anche l'incongruenza con la prescrizione dell'Autorità di Bacino, evidenziata al successivo punto 2. Inoltre l'attuazione dello stralcio funzionale A1 dovrà essere vincolata alla preventiva o contestuale realizzazione dello stralcio A2 e dell'argine prescritto dall'Autorità di Bacino.

mdf/mp

14vas\14AA20109\_parere motivato



**stralcio funzionale A2:** potrebbe corrispondere alla fascia lungo la strada Flaminia, quella che nel piano adottato è stata esclusa dal perimetro rosso e che comprende una parte delle urbanizzazioni (parcheggi pubblici, percorso pedonale, nuovi punti luce) e della piazza.

**stralcio funzionale A3:** comprenderà le restanti aree scoperte e gli edifici esistenti (ristorante e spogliatoio), sui quali saranno ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia, senza incrementi volumetrici e senza cambi di destinazioni d'uso che possano comportare aumento del carico urbanistico.

**Le regole edificatorie, riportate al titolo II° del le NTA, dovranno quindi essere distinte per ogni stralcio funzionale, elencando chiaramente gli interventi ammessi per ognuno e le relative prescrizioni.**

2. L'art.9 delle NTA del piano, contenente le prescrizioni imposte dall'Autorità di Bacino sull'istanza di mitigazione, presenta una incongruenza al punto 9, in cui si fa riferimento ad una certa area "A1" che però non trova alcuna corrispondenza nelle tavole citate (tavv. 17, 18, 18a, 19a, 19g, 20 e 21). Si presume che tale dicitura derivi dalle precedenti versioni del piano, che identificavano due sub-comparti (A1 e A2), ma che nella versione adottata sono stati superati. Tale incongruenza potrà essere superata con l'accoglimento delle osservazioni riportate al precedente punto 1.
3. Le NTA dovranno prevedere, inoltre, le seguenti integrazioni:
  - un articolo specifico dedicato all'ARCHEOLOGIA, contenente le prescrizioni espresse dalla Soprintendenza nel parere prot. 5764 del 14/11/2016, allegato al presente parere;
  - un articolo specifico dedicato al PROGETTO DEL VERDE e alla VALUTAZIONE DI INCIDENZA, espressa dall'Unione Montana del Catria e Nerone, con Determinazione n.5/RH del 27/10/2014, allegato al presente parere .

Si evidenzia anche che le prescrizioni imposte con la citata valutazione di incidenza non sono state recepite correttamente negli elaborati di piano. Le tavola n.21 del piano, riferita al sistema del verde di progetto, ha ripresentato gli stessi "percorsi pedonali di ricucitura" in direzione della sponda del fiume, che sono stati vietati al punto 1 della valutazione di incidenza. Così anche le prescrizioni riportate ai punti successivi (da 2. a 4.) non trovano corrispondenza negli elaborati del piano e nelle NTA.
4. Lo schema di convenzione andrà rivisto in relazione alla nuova articolazione delle NTA e dovrà considerare anche la realizzazione dell'argine, così come evidenziato dalla stesa Autorità di Bacino.

## 5. CONCLUSIONI

**Alla luce dei pareri espressi dagli SCA, allegati come parti integranti e sostanziali del presente parere, e fatte salve le prescrizioni ivi richieste; considerato il lungo percorso di maturazione e di elaborazione del piano, caratterizzato da numerose e sostanziali modifiche che ne hanno ridimensionato l'impatto complessivo; questo Servizio, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ritiene di poter esprimere un GIUDIZIO FINALE POSITIVO circa la compatibilità ambientale del piano di recupero in oggetto, A CONDIZIONE CHE SIANO OTTEMPERATE LE PRESCRIZIONI DEGLI SCA E LE OSSERVAZIONI FORMULATE AL PRECEDENTE PARAGRAFO 4).**

*Si evidenzia infine che il Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria dichiarano, ciascuno per se stesso, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.*

Il Responsabile dell'istruttoria  
Arch. Marzia Di Fazio  
(Originale firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Mario Primavera  
(Originale firmato digitalmente)

mdf/mp  
14vas\14AA20109\_parere motivato

Sigla FR/UST/RM/AF

Data 20/09/2016

Prot. n. 13213

Al **Comune di Acqualagna**

Piazza Mattei, 9

61041 Acqualagna (PU)

Pec: comune.acqualagna@emarche.it

c/a Responsabile 2° Settore Area Tecnica

**Iodio Ing. Andrea**

e p.c. Alla **Provincia di Pesaro e Urbino**

**Servizio 9**

Viale Gramsci, 4

61121 Pesaro (PU)

Pec: provincia.pesarourbino@legalmail.it

c/a Dirigente

**Domenicucci Dott. Marco**

Oggetto: **Procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.)** di cui al D. Lgs. 152/2006 ss. mm. ii. inerente Piano di Recupero di iniziativa privata all'interno della **"Zona di recupero urbano - A2", località Furlo, Comune di Acqualagna.**

Ditta proprietaria: Name Srl

### **Contributo Gestore del Servizio Idrico Integrato e Servizio gas metano**

In riferimento alla Vostra richiesta dell'11/08/2016 con Prot. n. 7004 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 11865 del 18/08/2016), si esprime il contributo tecnico che segue.

**Si ribadiscono i contenuti dei pareri** allegati alla presente, **già espressi dalla scrivente:**

- parere del 02/12/2013 con Prot. n. 19006, fattibilità tecnica rilasciata sulla Variante al Piano di recupero;
- parere del 13/06/2014 con Prot. n. 8726, rilasciato durante la fase di scoping.

Ai fini della procedura, si specifica che tutte le reti tecnologiche da realizzare avranno sviluppo sotterraneo mentre il potenziamento dell'impianto di depurazione denominato "Ponte di Ferro" implicherà la realizzazione di manufatti fuori terra o seminterrati.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

**Ing. Simona Francolini**

Direttore Funzione Reti

Originale firmato digitalmente

**Marche Multiservizi S.p.A.**

Via dei Canonici 144, 61122 Pesaro  
C.F./P.IVA/Reg. Imprese PU 02059030417  
Cap Soc. Euro 13.450.012 i.v.

tel. 0721 6991 - fax 0721 699300  
www.gruppomarchemultiservizi.it  
info@gruppomarchemultiservizi.it

A2 Resort Name\_Via Furlo\_Podrini\_6

Pagina 1 di 1

A2 Sigla FR/UST/RM/AF  
Data -2 DIC 2013  
Prot. n. 19006



Spettabile  
Comune di Acqualagna  
c/a Responsabile Ufficio Tecnico  
Iodio Ing. Andrea  
Piazza Mattei, 9  
61041 Acqualagna (PU)

e p.c. Spettabile  
Società Name Srl  
Via Furlo, 15  
61041 Acqualagna (PU)

Oggetto: Variante al Piano di Recupero ai sensi della Legge 457/78 in località Furlo, Comune di Acqualagna, adottato con delibera di Consiglio n. 44/2013 – Ditta proprietaria: Name Srl - Opere idriche, fognarie e gas metano - Rilascio fattibilità tecnica

In riferimento alla richiesta di parere al Piano in oggetto del 06/11/2013 con Prot. n. 8815 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 18084 del 11/11/2013), si rilascia il nulla osta tecnico alla Variante con le indicazioni che seguono.

Il presente parere, pur sostituendo la fattibilità tecnica espressa dalla scrivente il 08/04/2009 con Prot. n. 5670, rilasciata su un Piano che indicava volumetrie edificabili maggiori rispetto alle attuali e una diversa architettura dell'area, ne ricalca i contenuti e le indicazioni tecniche.

#### **SERVIZIO IDRICO**

Anche la nuova richiesta idrica di progetto, pari a 23 mc/giorno, impatta sull'impiantistica esistente perciò resta valida la necessità, già espressa nel precedente parere, di potenziare la condotta di distribuzione idrica lungo Via Furlo, verso Acqualagna, fino all'altezza del sollevamento idrico "Montefurlo" (nel vecchio parere chiamato Pianacce) e di potenziare la condotta di adduzione dal sollevamento "Montefurlo" fino al serbatoio d'accumulo "Lerci".

#### **SERVIZIO GAS METANO**

Quando saranno noti i fabbisogni, si valuterà se servire gli edifici dalla rete in bassa o media pressione. Nel caso sia richiesta una fornitura in media pressione, sarà necessario estendere la rete esistente per circa 300 metri mentre in caso di fornitura in bassa pressione sarà sufficiente realizzare gli allacci d'utenza dalla condotta esistente lungo Via Furlo nel tratto stradale antistante l'intervento edilizio.

### **SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE**

Le acque reflue dovranno essere recapitate al collettore fognario esistente che attraversa l'area, il quale è collegato al depuratore pubblico tramite due impianti di sollevamento che dovranno essere riprogettati e adeguati ai nuovi carichi. La scrivente verificherà la necessità o meno di spostare in posizione più idonea la fogna che attraversa l'area; in ogni caso il collettore dovrà essere ubicato in aree verdi o carrabili con la possibilità di essere raggiunto da mezzi meccanici pesanti in modo libero e immediato.

Come già a Vostra conoscenza, le tempistiche edificatorie dell'area dovranno essere compatibili con il potenziamento dell'impianto di depurazione pubblico denominato "Ponte di ferro" i cui costi di realizzazione sono a carico di tutte le aree di espansione di prossima partenza o il cui iter autorizzativo è in itinere. Dovrà quindi essere definita la quota parte a carico di quest'area.

Per il servizio smaltimento acque meteoriche si rimanda a Codesta Amministrazione che è titolare anche del rilascio del parere relativo alla rete. La rete fognaria acque meteoriche in progetto non dovrà essere in alcun caso collegata alle condotte miste o nere esistenti.

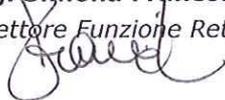
### **PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO**

Il parere tecnico definitivo verrà rilasciato alla presentazione, in quadruplica copia, del progetto esecutivo che dovrà recepire tutte le indicazioni contenute nella presente missiva.

Tutti gli studi da effettuare e le opere da realizzare restano economicamente a carico della Ditta Proprietaria.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

**Ing. Simona Francolini**  
*Direttore Funzione Reti*



Sigla FR/CST/RM/AF  
Data 13/06/2014

Prot. n. 8726

**Provincia di Pesaro e Urbino  
Servizio 12**

Pec: provincia.pesarourbino@emarche.it

c/a Responsabile P.O. 12.2  
**Primavera Ing. Mario**

**Comune di Acqualagna**

Pec: comune.acqualagna@emarche.it

c/a Responsabile Ufficio Tecnico  
**Iodio Ing. Andrea**

e p.c. **AATO n.1 Marche Nord**

Pec: ato1.marche@pec.it

c/a Responsabile Area Tecnica  
**Ranocchi Ing. Michele**

Oggetto: **Comune di Acqualagna – Procedura di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli artt. 13 e 18 del D. Lgs. 152/2006 ss. mm. ii., inerente Piano di recupero di iniziativa privata ai sensi della L. 457/78, all'interno della **"Zona di recupero urbano – A2", località Furlo. Conferenza di Servizi del 23/06/2014.**

**Contributo Ente gestore del Servizio Idrico Integrato e Servizio gas metano**

In riferimento alla richiesta inviata dall'Amministrazione comunale il 30/05/2014 con Prot. n. 4257 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 8282 del 04/06/2014), alle integrazioni dell'11/06/2014 con Prot. n. 4480 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 8668 del 12/06/2014), e alla Conferenza di Servizi che si terrà il 23/06/2014 presso gli Uffici provinciali, **si esprime il contributo tecnico che segue:**

Ai fini della procedura, si specifica che tutte le reti tecnologiche da realizzare avranno sviluppo sotterraneo mentre il potenziamento dell'impianto di depurazione denominato "Ponte di Ferro", propedeutico alla possibilità di scarico in pubblica fognatura dell'area, implicherà la realizzazione di manufatti fuori terra o seminterrati.

Di seguito l'indicazione generale delle opere necessarie per servire il nuovo edificato: ricalca i contenuti dei pareri di fattibilità già rilasciati all'Amministrazione comunale per la Zona in oggetto.

### **SERVIZIO IDRICO**

La richiesta idrica, pari a 23 mc/giorno, impatta sull'impiantistica esistente per cui occorrerà prevederne il potenziamento.

### **SERVIZIO GAS METANO**

La fornitura gas metano alle nuove volumetrie potrà avvenire o dall'antistante rete in bassa pressione o da quella in media pressione, distante circa 300 metri.

### **SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE**

L'area è attraversata da alcuni collettori fognari utili per recapitarci le acque reflue dell'edificato in progetto ma che dovranno essere spostati in una posizione più idonea se interferiscono con le opere in progetto; recentemente è stato rilevato un collettore fognario misto che attraversa l'area di sedime del nuovo fabbricato che non era stato individuato in occasione del rilascio dei pareri di fattibilità tecnica all'Amministrazione comunale.

Gli impianti di sollevamento ubicati lungo il collettore fognario principale che collega località Furlo al depuratore pubblico "Ponte di ferro" dovranno essere adeguati ai nuovi carichi; i costi dovranno essere sostenuti dai proponenti il Piano di recupero.

Le acque meteoriche dovranno essere recapitate su un corso d'acqua e non, come riportato nella Tavola 22b v, scaricate nelle fogne miste esistenti.

Le tempistiche edificatorie dell'area dovranno essere compatibili con il potenziamento dell'impianto di depurazione pubblico denominato "Ponte di ferro" i cui costi di realizzazione sono in parte anche a carico di quest'area.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

**Ing. Simona Francolini**

Direttore Funzione Reti

Firmato digitalmente

REGIONE

SERVIZIO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI ED  
ENERGIA

Prot. n.

Pesaro,

Risposta al P.G. n. 516582  
del 22/07/2016

**Al Comune di  
ACQUALAGNA**  
Piazza Enrico Mattei,9  
61041 Acqualagna  
comune.acqualagna@emarche.it

e.p.c. **Alla Provincia di  
PESARO e URBINO**  
Servizio 9  
Urbanistica-VI A-VAS  
Viale A. Gramsci  
61121 Pesaro  
provincia.pesarourbino@legalmail.it

**OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale 23 novembre 2011 n. 22.**

Piano di recupero ai sensi della Legge 457/78 in località Furlo all'interno della "Zona di recupero urbano soggetta a P.R. privato convenzionato A2" mediante demolizione dell'albergo esistente e ricostruzione di un resort ecocompatibile e riqualificazione dell'ex distributore "Total".

**Richiesta integrazioni.**

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere per la pratica di cui all'oggetto questo Servizio, esaminati gli elaborati pervenuti, invita l'Amministrazione Comunale a produrre la seguente documentazione integrativa ritenuta necessaria ai fini istruttori:

- Con riferimento alle prescrizioni imposte nel parere prot. 790248 del 12/11/2015, relativo al procedimento di mitigazione del rischio idraulico, ai sensi dell'art 23 delle N.A. del PAI Regionale, per conseguire la compatibilità idraulica del piano in argomento andrà rappresentato negli elaborati progettuali (planimetrie, profili, ecc..) anche il previsto argine a difesa dell'ambito individuato nella Delibera di C.C. n. 45/2008, da sottoporsi a preventivo parere da parte di questa Autorità Idraulica.
- Descrizione e rappresentazione grafica dello schema di progetto delle reti fognarie acque nere e chiare relative all'intera area oggetto d'intervento fino al recapito finale, compresa la viabilità i parcheggi, le zone di scarpata, ecc.....  
Nel caso di nuove immissioni nel corso d'acqua, soggette a preventiva autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904, andranno individuate adeguate soluzioni progettuali atte a contrastare allagamenti sulla zona d'intervento conseguenti a possibili fenomeni di rigurgito, in

condizioni di piena del corpo idrico. Si ritiene comunque opportuno che le opere di deflusso delle acque bianche vengano dimensionate considerando tempi di ritorno di almeno 30 anni.

- Si rileva l'opportunità di normare nelle NTA di piano anche la porzione esclusa dall'intervento, ma ricompresa nell'area individuata dalla Delibera di C.C. n.45/2008, specificando la volumetria esistente, che dovrà essere vincolata alla conservazione volumetrica e le destinazioni d'uso.
- Andrà integrata la Relazione Geologica con planimetria che riporti l'ubicazione dei sondaggi eseguiti, i relativi Logs stratigrafici e sezioni litostratigrafiche di correlazione.
- Si chiedono inoltre chiarimenti in merito agli interventi proposti nella tavola di progetto n. 24 "Sistemazione generale delle aree esterne", in quanto sembrano interessare aree appartenenti al Demanio Pubblico-Ramo Idrico, che identificano catastalmente il Fiume Candigliano.
- Nella tavola grafica n.19/e andranno riportate le distanze fissate dal R.D. 523/1904 anche dal limite della proprietà demaniale ricavabile dalla mappa catastale e dal piede dell'argine di progetto.
- Andrà rettificata l'asseverazione prodotta nella parte dedicata alle misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica che, secondo i *Criteri* di cui alla DGR 53/2014, non paiono dovute nell'intervento di trasformazione proposto.

In attesa della documentazione richiesta il procedimento per il rilascio del parere è interrotto.

Restiamo a Vs. disposizione per eventuali informazioni e/o chiarimenti.

Cordiali saluti

## **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*Ing. Stefania Tibaldi*

documento informatico firmato digitalmente ai sensi D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



PROT. Comune n. 7004 – 11/08/2016

Prot. Arrivo Comunicazione deposito atti n. 0581537/29.08.2016/R\_MARCHE/GRM/DDS/A

**Spett.** **Comune di Acqualagna**  
Piazza E. Mattei, 9  
61041 - Acqualagna (PU)  
comune.acqualagna@emarche.it

**Provincia di Pesaro e Urbino**  
SERVIZIO 9 – Urbanistica, VIA, VAS  
Viale A. Gramsci, 4  
61121 Pesaro  
provincia.pesarourbino@legalmail.it

**e.p.c** **Regione Marche**  
P.F. Presidio Territoriale ex Genio Civile  
Pesaro-Urbino e Ancona  
Sede di Pesaro - Viale Gramsci, 7  
61121 – Pesaro (PU)  
regione.marche.geniocivile.anpu@emarche.it

**OGGETTO: COMUNE DI ACQUALAGNA/DITTA NAME S.r.l. - Piano Particolareggiato di Recupero di iniziativa privata, Zona A2 di recupero urbano, loc. Furlo, in Variante al PRG vigente.**

**V.A.S. – Pubblicazione/deposito e consultazione SCA.**

**Autorità Procedente: Comune di Acqualagna**

**Valutazioni e parere.**

In merito al procedimento di VAS in oggetto, visti gli elaborati pubblicati e considerando gli esiti del procedimento di mitigazione ex art. 23 delle N.A. del PAI del rischio idraulico dell'area interessata, conclusosi con parere dell'ADB prot. 0790248|12/11/2015|R\_MARCHE|GRM|DDS|P, si esprimono le seguenti valutazioni e il parere richiesto, comprendente gli emendamenti agli elaborati di progetto ed alle NTA del Piano in oggetto al fine del corretto recepimento delle prescrizioni di cui al parere citato.

#### Art. 5 - Applicazione delle regole edificatorie

Le prescrizioni dell'Autorità di bacino espresse a conclusione del procedimento di mitigazione ex art. 23 del PAI sono da annoverare ed integrare nelle "regole edificatorie" di cui all'art. 5 delle NTA; pertanto appare opportuno, dopo le parole "descritte agli artt. 6,7 e 8", aggiungere "e le prescrizioni di cui all'art. 9".

La dicitura "*Le regole edificatorie (omissis) si applicano all'interno dell'area interessata dal Piano di Recupero di iniziativa privata*", sembra intendere che le regole edificatorie (art. 5), e dunque anche le prescrizioni (art.9) in quanto delle stesse integrative, siano applicabili solo all'ambito di cui alla Tav. 13, ovvero all'ambito ivi evidenziato con retinatura tratteggiata rossa obliqua e contorno rosso; tale impostazione non corrisponde al parere espresso dall'AdB: infatti come più volte evidenziato anche durante l'iter di cui all'art. 23 delle N.A. del PAI, l'ambito su cui le norme edificatorie sono state valutate nel corso del procedimento amministrativo, così come le prescrizioni finali dell'AdB, è l'intero sub-comparto di cui alla Del.C.C. n. 45 del 29.08.2008, ovvero alle aree e manufatti compresi entro il perimetro



evidenziato con contorno blu indicato nella Tav. 12; infatti le prescrizioni dell'AdB comprendono aspetti riferibili anche agli ambiti "fuori convenzione", tra cui il congelamento dei volumi ivi esistenti e le relative attuali destinazioni d'uso ed aree scoperte, che quindi debbono necessariamente essere considerati nell'assetto di progetto urbanistico dell'area di cui alla citata deliberazione comunale.

#### Art.9 - Prescrizioni

In merito alle prescrizioni dell'AdB espresse a conclusione dell'istanza di cui all'art. 23 delle NA del PAI, trascritte nell'art. 9 delle NTA del Piano in oggetto, si osserva come non sia stata recepita la prescrizione di mitigazione della pericolosità dell'area in esame, consistente nella realizzazione di un argine a difesa delle aree del subcomparto in ragione della loro specifica destinazione attuale e di progetto (verde attrezzato per il soggiorno di persone, parcheggi, camminamenti, ecc..), che dovrà essere soggetto al parere dell'Autorità idraulica; tale aspetto appare essenziale e la mancata indicazione tra le opere di urbanizzazione del Piano e nella convenzione urbanistica configura il sostanziale non recepimento.

Quanto sopra vale anche per la prescrizione di predisposizione del piano di manutenzione ordinaria dell'alveo e del Piano di Gestione dell'emergenza.

Appare forviante riportare tra le prescrizioni, la frase "*e dovranno essere formalmente recepite dal Comune*", consigliando di eliminarla, poiché la trascrizione delle prescrizioni del PAI nell'art. 9 nelle NTA del piano e l'estensione delle stesse all'intero subcomparto è di per se formale recepimento.

#### Art. 15 – Sistemi funzionali.

Per quanto detto al punto precedente, sarà necessario integrare l'art. 15 delle NTA col punto 5: "Sistema di mitigazione idraulica e di prevenzione del rischio".

#### Art. 18 – Generalità

Per quanto sopra detto è necessario integrare l'art. 18 delle NTA inserendo dopo le parole "il verde a parco" le seguenti parole: "il sistema di mitigazione idraulica e di prevenzione del rischio".

Per delucidazioni in merito alle valutazioni riportate nella presente nota è possibile contattare il Presidio di Pesaro della scrivente P.F., viale della Vittoria 117, tel. 0721.639173 (Responsabile P.O. dott. Francesco Bocchino, istruttore Arch. Moccia).

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Marcello Principi

Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Ancona, 14/11/2016

*Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E  
PAESAGGIO DELLE MARCHE – ANCONA

*Al* Comune di Acqualagna  
Responsabile 2° Settore - Area Tecnica  
Dott. Ing. Andrea Iodio  
*comune.acqualacqua@emarche.it*

*e.p.a.*

Alla Provincia di Pesaro-Urbino  
Servizio 9 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale  
*provincia.pesarourbino@legalmail.it*

Alla Commissione per il Patrimonio Culturale  
presso il Segretariato Regionale del Mibact  
per le Marche  
*mbac-sr-mar@beniculturali.it*

*Prot. N.* 5764 *Allegati* 1  
*Class.* 34.19.04 *Fase.* 2.1

*Risposta al foglio del* \_\_\_\_\_ *N.* \_\_\_\_\_  
*Prot. Stamp del* \_\_\_\_\_ *N.* \_\_\_\_\_

**OGGETTO: ACQUALAGNA (PU) – Piano di recupero – Ditta Name Srl – Comunicazione di deposito/pubblicazione e avvio consultazioni – Procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.**

***Invio osservazioni******Responsabile per la parte archeologica: Funzionario M.G. Cerquetti******Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Dott. Paolo Mazzoli***

Con riferimento alla nota prot. n. 7004 dell'11/08/2016 trasmessa da codesta Amministrazione Comunale e relativa a quanto indicato in oggetto, questa Soprintendenza ritiene opportuno ribadire quanto già espresso con il parere prot. n. 19262 del 12/12/2013, relativo in maniera specifica agli aspetti paesaggistici, che per brevità di riferimento si allega.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici lo scrivente Ufficio fa presente quanto segue.

**ARCHEOLOGIA**

Esaminata la documentazione allegata alla richiesta, visti gli atti d'Ufficio si è riscontrata l'assenza della documentazione archeologica allegata al progetto preliminare, peraltro mai trasmesso a questo Ufficio dalla Stazione Appaltante, tenuto conto dell'importanza che riveste la zona per la presenza della strada consolare *Flaminia*, per rinvenimenti di superficie databili al neolitico/eneolitico e per ritrovamenti afferenti alla civiltà appenninica, per quanto di competenza e considerato che i lavori in oggetto prevedono movimenti terra si comunica quanto segue.

Si ritiene necessario che si proceda con la verifica dell'interesse tramite sondaggi archeologici anche in estensione (trincee o saggi di maggiore entità da concordare con il Funzionario archeologo responsabile di zona) al fine di verificare la presenza e la consistenza dell'eventuale deposito archeologico nell'area oggetto della progettazione nonché la natura e la complessità del deposito; è indispensabile che il committente incarichi, a proprie spese, un archeologo con adeguato *curriculum* ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 95, co.1 del Codice Contratti e del successivo D.M. 20 marzo 2009, n. 60, il cui nominativo prescelto dovrà essere comunicato a questa Soprintendenza per l'approvazione di competenza.

L'incarico prevederà specificatamente che il soggetto incaricato dovrà preliminarmente prendere visione dei dati conservati negli archivi di questo Ufficio, la cui avvenuta consultazione sarà segnalata nella relazione. L'allestimento del cantiere, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza nonché le indagini archeologiche, che verranno sorvegliate, sotto la direzione di questo Ufficio dall'archeologo





*Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E  
PAESAGGIO DELLE MARCHE – ANCONA

nominato, saranno eseguite a cura e spese della Stazione Appaltante.

Dovrà essere dato preavviso con almeno 15 giorni dell'inizio delle opere.

Il soggetto incaricato dovrà informare questa Soprintendenza sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e ne documenti con una relazione scritta e, ove necessario con foto e disegni, l'andamento.

Gli scavi dovranno essere condotti, fino alla massima ampiezza e profondità prevista dai lavori; anche in caso di assenza di rinvenimenti a tale profondità dovranno essere aperti saggi campione di approfondimento fino alla quota archeologica o allo sterile, da concordare con questo Ufficio.

Resta inteso che, qualora sia necessario per la comprensione della situazione archeo-stratigrafica, l'incaricato potrà chiedere limitati ampliamenti degli scavi previsti, mentre in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro saranno concordate con questo Ufficio, sulla base di una relazione finale sulle indagini archeologiche.

Si rammenta inoltre che, ai sensi del vigente ordinamento, i vincoli di cui al D. Lgs. n. 42/2004, prevalgono comunque sulle previsioni di carattere urbanistico o di regolamento edilizio e che, pertanto, questo Ufficio si riserva di esercitare all'interno di tali normative, le proprie competenze in materia.

**IL SOPRINTENDENTE**

Arch. Carlo Birrozzi



Ministero dei beni  
delle attività culturali e  
del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
DELLE MARCHE - ANCONA

M  
Ancona, 12.12.2013

All' Amm.ne Com.le di Acqualagna  
Ing. Andrea Iodio  
Resp. del 2° Settore Area Tecnica  
61041 ACQUALAGNA (pu)

e, p.c. Alla Società NAME Srl.  
Via Furlo, 15  
61941 ACQUALAGNA (PU)

Prot. N. 19262 Allegati \_\_\_\_\_  
Class. 36-1P-06 Fasc. 136

Risposta del Foglio del 6/11/2013 prot.8816 \_  
Ns prot 17557 del 12/11/2013.

OGGETTO: ACQUALAGNA (PU) - Località Furlo - D.Lgs. n.42/2004 - Piano di recupero ai sensi della  
Legge n.457/1978.  
Responsabile del Procedimento (Legge n.241/90 artt.5 e 6) : Arch. Biagio De Martinis

Con riferimento alla nota prot. n.8816 del 6/11/2013 trasmessa da codesta Amministrazione Comunale e relativa a quanto indicato in oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato per quanto di competenza, la documentazione progettuale allegata alla predetta nota e riferita alla demolizione di una struttura ricettiva (albergo) con la ricostruzione di resort ecocompatibile e la riqualificazione di un distributore di carburanti.

L'intervento, verificato nel corso di specifici incontri con i progettisti incaricati sia sul posto che presso lo scrivente Ufficio, consiste essenzialmente nella realizzazione di un volume completamente interrato, in corrispondenza dell'area adiacente la strada del Furlo, con il posizionamento fuori terra di due volumi, che rappresenteranno l'accesso principale alla nuova attività.

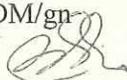
Il volume attuale verrà completamente demolito, consentendo una maggiore e adeguata valorizzazione dell'area posta a ridosso del corso d'acqua.

Valutato l'intervento in rapporto alle forme di tutela paesaggistica in atto e tenuto conto di quanto sopra esposto, questa Soprintendenza ritiene di non avere nulla da opporre a quanto proposto, considerato che l'intervento si inserisce in maniera equilibrata nel notevole contesto paesaggistico tutelato in questione, in cui tra l'altro sono presenti fabbricati di modesta e insignificante qualità architettonica.

Al fine di consentire una maggiore mitigazione dei due volumi fuori terra, gli stessi dovranno essere ridotti in altezza di 1,5 metri rispetto a quanto proposto.

Si restituisce copia degli elaborati esaminati

BDM/gn



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Stefano Gizzi





Per informazioni: Dr. Paolo Romano  
Tel. 0722 301706 - Fax 0722 329723  
e-mail: paolo.romano@sanita.marche.it

PROT. N. 88077 - U - IG PUB - 22 OTT. 2016

Al Comune di Acqualagna  
Piazza Enrico Mattei, 9  
61041 Acqualagna (PU)

Oggetto: Piano di recupero - Ditta NAME SRL  
Comunicazione di deposito/pubblicazione e avvio consultazioni  
Procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

In riferimento alla VS. richiesta datata 11.08.2016 prot. 7004 pervenuta a questo Servizio via PEC (con allegati su substrato informatico CD) in data 22.08.2016 prot. n° 70459 si esprime parere favorevole alla fattibilità delle opere in oggetto a condizione che:

1. sia verificabile la certificazione di avvenuta bonifica di tutta l'area del distributore di carburante che era presente nella zona di intervento oggetto della VAS;
2. venga effettuata la valutazione dell'inquinamento da radon, trattandosi di opera edilizia anche in piani interrati;
3. tutti i locali abitabili e di lavoro (ad esempio camere, cucine, centro benessere) siano dotati di rapporti aéro-illuminanti naturali e diretti, conformi alla normativa vigente.

Ad ogni buon conto, per i dettagli, si rimanda la valutazione alla presentazione del progetto esecutivo.

Riguardo la modalità di invio di questa e di altre future richieste/comunicazioni da parte del Comune di Acqualagna, si ricorda che l'unica ricevibile (ai sensi dell'art. 47 del Codice dell'amministrazione digitale e s.m.i.) è quella tramite Posta Elettronica Certificata (e PALEO), anche per la eventuale documentazione allegata.

Distinti saluti.



Il Dirigente Medico  
Dr. Paolo Romano

COMUNITA' MONTANA CATRIA E NERONE  
 "Ambito Territoriale 2B" - 61043 C A G L I (PU)  
 Provincia di Pesaro e Urbino

-----  
DETERMINAZIONE  
 n. 5/RH del 27-01-2014

AREA 2): TECNICA  
 SETTORE: AGRICOLTURA E DEMANIO

Il Dirigente/ Il Responsabile del Servizio

OGGETTO : DPR n. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di incidenza per proposta di Variante al Piano di Recupero in loc. Furlo, nei Siti Natura 2000, Area SIC "Gola del Furlo" ed Area ZPS "Furlo".

**Richiamata** la seguente normativa relativa alle aree Sic-Zps (Siti Natura 2000):

- Direttiva n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 e ss. mm. e ii. – *“concernente la conservazione degli uccelli salvatici”*.
- Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – *“relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”*.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1709 del 30 giugno 1997 – *“Conclusione del progetto Bioitaly: indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria”*.
- Decreto Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e ss. mm. e ii. – *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1701 del 1 agosto 2000 – *“Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del DPR n. 357/97”*.
- Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 e ss. mm. e ii. – *“Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004 n. 7, 5 agosto 1992 n. 34, 28 ottobre 1999 n. 28, 23 febbraio 2005 n. 16 e 17 maggio 1999 n. 10. – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”*;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente del 17 Ottobre 2007 e ss. mm. ii – *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”*.
- Deliberazioni Giunta Regionale 27/10/2008, n. 1471 e ss. mm. e ii. – *“DPR 357/97 – Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 – Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE”*.
- Decreto del Ministro dell’Ambiente del 19 giugno 2009 – *“Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (09A07896)”*.
- Deliberazioni Giunta Regionale 09/02/2010, n. 220 – *“Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Adozione delle Linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi”*.
- Decreto del Ministro dell’Ambiente del 31 gennaio 2013 – *“Sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della Dir. 92/43/CEE”*.

**Vista:**

- **L’istanza in oggetto**, relativa alla Variante al Piano di Recupero in loc. Furlo, da attuarsi mediante la demolizione dell’albergo esistente (la Ginestra) e ricostruzione di un resort

ecocompatibile e riqualificazione dell'area ex distributore Total, trasmessa dall'Archistudio Podrini Associati di Pesaro;

**Ritenuto:**

- per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente provvedimento;

**D E T E R M I N A**

- **di esprimere** parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, sul Piano di recupero all'interno della "zona di recupero urbano soggetta a P.R. privato convenzionato A2 in località Furlo, Comune di Acqualagna (PU), con le seguenti prescrizioni:

1. i "percorsi pedonali di ricucitura con le aree esterne" che dall'area di Piano scendono alla sponda destra del fiume, indicati nell'elaborato di piano Tav. 21, non dovranno essere realizzati;
2. dovranno essere realizzate barriere verdi, lungo tutto il perimetro dell'area di piano prospiciente l'habitat perifluviale, mediante messa a dimora di specie autoctone locali, sulla base di apposito progetto redatto da tecnico abilitato competente in materia agronomico-forestale, che definisca le caratteristiche dell'impianto vegetazionale in relazione al mantenimento di uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, considerando vincoli e norme di settore, necessità pedoclimatiche e interazioni inter e intraspecifiche delle specie da utilizzare, fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali (che dovranno essere esclusivamente di specie autoctone locali), lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante, cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora, risarcimenti; allegato al progetto dovrà essere riportato il piano di manutenzione dell'impianto; tale piano di manutenzione dovrà contenere anche la previsione di un monitoraggio, finalizzato alla verifica dell'avvenuto attecchimento delle piante messe a dimora, da condurre per almeno tre anni consecutivi dopo il termine della fase di impianto: le piantine non attecchite dovranno essere risarcite;
3. il cantiere dovrà essere organizzato adottando le seguenti precauzioni: uso di macchine e attrezzature di cantiere silenziate e regolarmente manutenzionate, copertura dei cumuli di materiali polverulenti, costituzione di una piazzola per la raccolta differenziata dei rifiuti, annaffiamento dell'area di lavorazione durante le operazioni in cui si generano polveri;
4. gli interventi previsti, nella fase di cantiere, non dovranno essere eseguiti nel periodo 1 marzo - 31 luglio

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Comune di Acqualagna (PU), al Corpo Forestale dello Stato comando Stazione di Cagli e all'Archistudio Podrini Associati;

Il rappresentarè che il presente provvedimento è adottato ai soli fini stabiliti dal DPR n. 357/97 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre Amministrazioni;

- **di rappresentare** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199;

- **Si attesta** inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Comunità Montana Ambito 2/b.



IL RESPONSABILE

MAURIZIO TANFULLI